

I mondiali di atletica di Stoccarda

A Ferragosto l'azzurro De Benedictis secondo nella 20 km. dopo una gara segnata dai colpi di scena. Protagonisti i giudici, prima permissivi poi inflessibili e spietati negli ultimi metri. Il pescarese ringrazia l'ex-Damilano: «Mi ha incitato a non mollare». Oro allo spagnolo Massana

Argento marcia pulita

La marcia italiana raddoppia dopo l'argento di Ileana Salvador è arrivato anche quello conquistato dal pescarese Giovanni De Benedictis. Ma l'impresa dell'atleta azzurro è purtroppo scaturita al termine di una 20 km da dimenticare. Protagonisti in negativo i giudici di gara che hanno aspettato gli ultimi trecento metri all'interno dello stadio per scatenarsi in un grottesco carosello di squalifiche

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

STOCCARDA. No questa volta non ci siamo. Va bene un po' di sano campanile sportivo ma non ci si può girare dall'altra parte soltanto perché è un italiano di mezzo. È vero Giovanni De Benedictis ha scelto domenica il più bel risultato della sua carriera. E la sua medaglia d'argento nella 20 km di marcia ha fatto il paio con quella conquistata appena il giorno prima da Ileana Salvador. Peccato però che il podio dell'atleta abruzzese sia arrivato al termine di una gara scandalo. L'ennesima farsa in una disciplina che di questo passo troverà spazio soltanto negli annuari degli statistici relativi all'atletica del ventesimo secolo. Intendiamoci: il filiforme «Deb» non ha avuto alcuna responsabilità di quanto accaduto nel caotico finale ma resta il fatto che la sua rabbia al termine della gara è più preoccupante per un eventuale squalifica in extremis che non per il secondo posto conquistato sul terreno (il miglior manifesto del caos in cui è precipitata la marcia è un'autentica roulette agonistica dove di volta in volta i giudici fermano la pallina sul numero prescelto).

Il racconto della competizione inizia al 15 chilometro fino a quel momento la sfida aveva proposto il solito schema: un folto gruppo di battistrada che si andava via via assottigliando man mano che la fatica e il caldo umido cominciavano a farsi sentire. A tre quarti di gara si è verificata la prima situazione importante: la selezione continua ha lasciato al comando un gruppo ristretto ed assai qualificato. Accanto a De Benedictis marciavano i tre spagnoli Massana Plaza (campione olimpico) e Barroso il russo Shchennikov e la coppia di messicani Segura e Garcia. «Facevo fatica

a seguire il ritmo - commenta poi «Deb» dopo il traguardo - già prima avevo speso molte energie». Ma prima dell'italiano a cedere sono stati Barroso e Segura mentre davanti Shchennikov continuava a dettare il ritmo. Al cartello del 17° chilometro altro momento decisivo. Massana è scattato sgranando completamente il plotoncino di testa. «Mi sono trovato in grossa difficoltà e ho dovuto lasciare andare avanti tutti. Però non ho mollato. Sa poco che gli altri avevano già collezionato dei richiami e quindi potevano esserci qualche squalifica». Davvero preveggenza il «Deb» di quanto sarebbe accaduto di lì a poco non appena i concorrenti hanno abbandonato la strada lungo il fiume Neckar per rientrare nello stadio.

All'ultimo chilometro la situazione era la seguente: il piccolo Massana ormai solo e lanciato verso l'oro dietro Shchennikov e Garcia a lottare per il secondo posto a loro volta avvantaggiati su un De Benedictis capace di sorpassare l'altro iberico Plaza. Intanto all'interno del «Daimler Stadion» scorrevano le immagini al rallentatore dei concorrenti con l'impetuoso regista che si concentrava sulle gambe dei marciai per non stare le continue «sospensioni» e l'inesistenza del «bloccaggio» del ginocchio vale a dire il mancato rispetto delle due regole fondamentali della disciplina del «tacco e punta». Si è arrivati così all'ingresso in pista per gli ultimi trecento metri di gara. Massana ha passato indenne il giudice posto allo sbocco del tunnel d'ingresso ma lo stesso privilegio non toccava a Shchennikov e Garcia squalificati entrambi fra gli ululati di disapprovazione del pubblico. Il «Deb» è invece riuscito a transitare senza guai dallo stesso



Giovanni De Benedictis argento nella 20 km di marcia, in alto Andrea Benvenuti. In basso, Damon Hill. Informatore a Budapest

Morceli
L'algerino si arrende sarà in pista

Di Napoli
L'azzurro ci ripensa Farà i 1500

STOCCARDA. L'algerino Noureddine Morceli, primatista del mondo nei 1500 metri parteciperà ai mondiali di Stoccarda. Lo ha annunciato ieri la Federazione mondiale di atletica ponendo fine ad una singolare disputa nata venerdì scorso tra il mezzofondista e la IAAF.

Morceli aveva minacciato di disertare i mondiali e di anticipare le vacanze se non fosse stato pagato come, a dir suo, altri campioni in gara tra cui lo statunitense Carl Lewis. Dura la risposta della Federazione internazionale, che non si è fatta intimidire dalle pretese dell'atleta due mesi di «qualifica» e l'esclusione dalle prossime Olimpiadi di Atlanta in caso di forfait.

Ieri, finalmente c'è stato l'incontro risolutivo. Si sono riuniti a Stoccarda l'agente di Morceli Amar Brahmia e il primo Nebiolo presidente della IAAF e in 45 minuti di colloquio hanno raggiunto un accordo. «L'equivoco è stato chiarito l'algerino sarà in gara alle stesse condizioni degli altri atleti e non sarà pagato», ha dichiarato il portavoce della federazione internazionale Jayne Pearce. Sarà vero? Il sospetto di un «regalo» sottobanco è legittimo.

Noureddine Morceli era atteso ieri a Stoccarda e come ha detto il suo agente l'atleta algerino «correrà» in gran forma e ha una voglia matta di vincere la sua gara mondiale. Giovedì cominceranno le battute preliminari dei 1500 metri e al «Daimler Stadion» chiuso il tormentone ci sarà anche il mezzofondista algerino

STOCCARDA. Gennaro Di Napoli ci ha ripensato parteciperà alla gara dei 1500 metri dei mondiali le cui prime serie sono in programma giovedì. Il venticinquenne atleta napoletano aveva in un primo tempo dichiarato la sua indisponibilità per Stoccarda. L'aveva fatto subito dopo il Meeting di Zurigo nonostante fosse riuscito - in quell'occasione - a stabilire il nuovo primato italiano dei 3000 metri. Notevolmente pessimista sul suo stato di forma Di Napoli non sentiva di poter ottenere un buon risultato proprio nell'appuntamento più importante della stagione e non era sua intenzione di mediare in Germania una magra figura. «Io vado per salire sul podio o faccio meglio a restarmene a casa» aveva detto Genny all'a stampa subito dopo la rinuncia improvvisamente. L'altro ieri la smentita. La Federazione ha trovato evidentemente argomenti validi per convincere Di Napoli a fare dietrofront ed il mezzofondista azzurro (primo ai mondiali in door di Toronto) si è lasciato convincere.

Probabilmente i dirigenti della Fidal avranno spinto Di Napoli a partecipare ricordandogli l'assenza dell'algerino Morceli il favorito n°1 per il successo finale dei 1500 metri. Ma questa motivazione ora decade. L'algerino sarà infatti regolarmente alla partenza della gara. Speriamo quindi che il ripensamento sia legato ad una effettiva buona condizione e ad una ritrovata fiducia nei propri mezzi.

STOCCARDA. Gennaro Di Napoli ci ha ripensato parteciperà alla gara dei 1500 metri dei mondiali le cui prime serie sono in programma giovedì. Il venticinquenne atleta napoletano aveva in un primo tempo dichiarato la sua indisponibilità per Stoccarda. L'aveva fatto subito dopo il Meeting di Zurigo nonostante fosse riuscito - in quell'occasione - a stabilire il nuovo primato italiano dei 3000 metri. Notevolmente pessimista sul suo stato di forma Di Napoli non sentiva di poter ottenere un buon risultato proprio nell'appuntamento più importante della stagione e non era sua intenzione di mediare in Germania una magra figura. «Io vado per salire sul podio o faccio meglio a restarmene a casa» aveva detto Genny all'a stampa subito dopo la rinuncia improvvisamente. L'altro ieri la smentita. La Federazione ha trovato evidentemente argomenti validi per convincere Di Napoli a fare dietrofront ed il mezzofondista azzurro (primo ai mondiali in door di Toronto) si è lasciato convincere.

Frinoli polemico. L'atleta azzurro qualificatosi per le semifinali dei 400 metri ostacolati ha dichiarato: «Vedo che qui gli spettatori sono 2000 anche se si gareggia di mattina». Chiaro riferimento ai vuoti degli stadi italiani.

Ancora Frinoli. Sempre con riferimento alla Federazione Italiana l'atletista ha detto: «Mio padre fa parte dei tecnici responsabili del settore ostacolati ma la Federazione non ha ritenuto utile portarlo a Stoccarda».

Doping1. Il discobolo olandese Erik De Bruin secondo ai mondiali di Tokyo è stato trovato positivo ad un controllo antidoping effettuato il primo agosto scorso al meeting di Colonia. De Bruin squalificato per 4 anni non gareggerà a Stoccarda.

Doping2. Quattro anni di bando anche per tre nigeriani colti in fallo ai campionati nazionali del 17 giugno scorso. I mezzofondisti Ibrahima Coulibaly (110 hs) e Vivian Chukwue meka (peso).

Proteste inutili. Gli ottocentisti statunitensi Gray ed Everett sorprendeamente eliminati in semifinale non hanno ottenuto nulla dai ricorsi presentati a fine gara. Entrambi lamentavano di essere stati ostacolati e colpiti da altri atleti.

Christie indeciso. Il velocista britannico già campione olimpico e campione mondiale dei 100 metri non è ancora sicuro di disputare i 200 metri. Deciderà stamane.

Risultati di domenica maratona donne 1° Junko Asari (giu) in 2h 30'03" 2° Manuela Machado (por) 2h 30'54" 3° Tomoe Abe (giu) 2h 31'01" lungo donne 1° Heike Drechsler (ger) m 7'11" 2° Larisa Berezhnava (ucr) m 6'58" 3° Renata Nielsen (dan) m 6'76" marcia uomini 20km 1° Valentin Massana (spa) 1h 22'31" 2° Giovanni De Benedictis 1h 23'06" 3° Daniel Plaza (spa) 1h 23'18" m100 uomini 1° Linford Christie (gbr) 9'57" 2° Andre Cason (usa) 9'52" 3° Dennis Mitchell (usa) 9'52" martello 1° Andrei Abduvaliev (tag) m 81'64" 2° Igor Astapkovich (bie) m 79'88" 3° Tibor Gebesk (ung) m 79'54" peso donne 1° Huang Zhihong (cin) 2° Svetlana Krivolyova (rus) 3° Katrin Naimke (ger) **Risultati di ieri** m 3000 donne 1° Yunxia Qu (cin) 2° Linli Zhang (cin) 3° Luons Zhang (cin) m 5000 uomini 1° Ismael Kuru (ken) 2° Haile Gebreselassie (eti) 3° Fita Bayesa (eti) m 100 donne 1° Gail Devers (usa) 10'81" 2° Merlene Ottey (jam) 3° Gwen Torrence (usa) 2°

Esploso nella semifinale degli 800 oggi il siciliano punta al podio

Cavallo D'Urso corre in libertà «Non ho paura»

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA. Il sublime Gothe, le chiamava affettuosi i tifosi. Nel caso di Giuseppe D'Urso e Andrea Benvenuti trattasi dell'amore per una gara che richiede velocità e resistenza istante e scaltrezza ad unire un esile ragazzo di Catania ad un robusto giovane veneto ci sono due gin di corsa su una pista di tartan. Ma in questi mondiali la coppia di azzurri si è dolorosamente separata rimanendo alle due estremità degli ottocento metri. Infortunio Benvenuti, promosso splendidamente alla finale D'Urso.

Il foglio che comunica i nomi degli otto atleti che stasera daranno vita all'ultimo atto della gara è più esplicito di molti comizi. 1) Giuseppe D'Urso (Ita) 1:44:83. Non soltanto l'allievo di Pietro Collura

ha stabilito il suo primato personale ma domenica è stato anche capace di ottenere il miglior tempo delle semifinali. «Non mi aspettavo un risultato del genere - confessa l'azzurro - E non lo dico tanto per il tempo ma per le sensazioni che ho provato durante la corsa. Mi sono sentito sempre presente sia nelle fasi concitate dell'avvio che durante lo sprint conclusivo. Adesso sento dire che nella semifinale avrei speso troppo. Ma cosa significa? Il mio vero obiettivo di questi mondiali era l'accesso alla finale. Sarebbe stato stupido non spartirne le energie e rischiare di essere eliminati».

La prestazione super fornita domenica sera dall'azzurro autorizza adesso pronostici ambiziosi per la gara di questa

sera. «Io non sono il tipo che si tira indietro. Sono entrato in finale e mi sento pronto per qualsiasi cosa. Non ho certo paura di vincere. E poi mi sento a posto con la coscienza ho già fatto più del mio dovere. E la fiducia di Giuseppe è confortata da quanto visto nelle tre semifinali con illustri protagonisti finiti clamorosamente fuori gioco. «Quest'anno nessun atleta degli ottocento metri ha brillato particolarmente e la cosa è stata confermata dai turni corsi qui a Stoccarda. Sono stati eliminati elementi come Gray, Everett e Barbosa tutta gente abituata a spremere l'altro misura nei meeting. E questo dà ragione a quanto sostiene il mio tecnico: non si può impostare ogni gara con passaggi suicidi meno di 50 secondi ai 400 metri. Le follie si pagano nelle occasioni che contano. Quali gli avversari

Benvenuti e un anno maledetto «Aspettatemi, tornerò grande»

Andrea Benvenuti due giorni dopo Protagonista di un drammatico ritiro nel primo turno degli ottocento metri l'azzurro si è visto confermare dai medici la prima diagnosi: microfrattura del piede. «In pista ho avvertito un dolore allucinante, ma nella mia disperazione c'era anche la consapevolezza di aver perso una stagione». «Dovrò star fermo due mesi, ma la mia carriera non è in pericolo».

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA. Lo cerchia mo prima nell'austera costruzione che ospita la squadra azzurra, poi sotto i tendoni della mensa, infine fra i verdi viali del «Robinson's Barracks». L'ex base Nato ora adibita a villaggio atleti di questi campionati mondiali. Camminiamo dubbiosi pensando a cosa chiedergli e soprattutto al modo di porgere le domande. Eh, sì perché con un ragazzo che ha smarrito in un sol colpo l'occasione indovinata la stagione agonistica e l'integrità del piede sinistro, bisogna andare cauti. Infine lo sguardo si posa su un tizio che sbucca da una curva in sella ad una vecchia bicicletta. Non gli daremo molta importanza se non fosse per quel paio di stampelle che tiene in una mano e per la gamba nascosta fino al ginocchio da un vistoso gesso. Ed in effetti



Andrea Benvenuti, protagonista di un drammatico ritiro nel primo turno degli ottocento metri l'azzurro si è visto confermare dai medici la prima diagnosi: microfrattura del piede. «In pista ho avvertito un dolore allucinante, ma nella mia disperazione c'era anche la consapevolezza di aver perso una stagione».

quando lo strano ciclista si avvicina mettiamo a fuoco proprio il volto di Andrea Benvenuti. Quella stessa faccia, stralucida dalla sofferenza che sa bato pomeriggio l'Eurovisione aveva portato nelle case di milioni di italiani. Le maltese dal lato dell'incontro potrebbero indurci ad una minor cautela: «senonché il nostro interlocutore si affrettava a mettere le cose in chiaro. «Non ho certo voglia di divertirmi. Il fatto è che devo andare a mangiare meglio in bici che con la sedia a rotelle».

Andrea, dieci innanzitutto sono stai.

Ho una microfrattura da stress al primo metatarso del piede sinistro. Non è ancora evidente con gli esami clinici ma il medico la dà per sicura.

Prima il dolore e poi la frattura, tutto nello spazio di tre giorni.

Due giorni. La prima avvisaglia è stata venerdì durante l'allenamento il giorno dopo quello della gara, non riuscivo neanche a camminare. A quel punto non è rimasto che provare con una infiltrazione al piede, purtroppo in pista è andata come è andata.

Visto dalla tribuna e dalla televisione, il momento del tuo infortunio è stato di una terribile intensità.

Terribile è stato soprattutto perché. All'altezza dei trecento metri ho sentito come un «crack» un rumore di rottura. Ho avuto un sobbalzo e quando il piede è ritornato sul terreno ho avvertito un dolore allucinante. Nei momenti successivi

mi si è poi sommato tutto lo sconforto per aver buttato un grande occasione. Una stagione iniziata male è finita peggio.

Vicende come la tua alimentazione sempre la dietrologia. «Se non si faceva l'iniezione antidolorifica non si sarebbe rotto...»

Possibile. Davvero forlani ai mondiali e magari dopo due giorni passava tutto. Ma quante dietrologie ci sarebbero state sulla mia mancata partecipazione ai campionati?

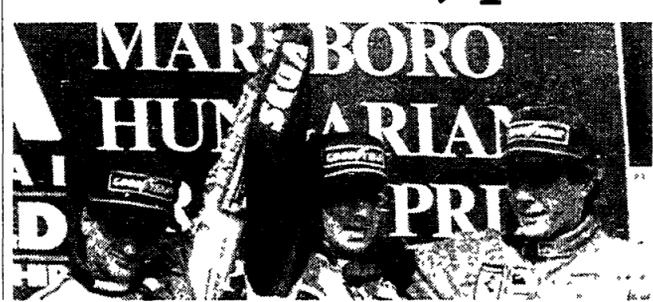
Sei preoccupato per il proseguo della tua carriera?

No, per quello sono tranquillo. Ma per tornare in piena efficienza ci vorrà del tempo. Il medico è stato chiaro: per al meno due mesi di correte non se ne parla nemmeno.

Fiasconaro, Saba e ora Benvenuti, i grandi ottocentisti italiani sono regolarmente perseguitati dalla sorte.

Formula 1. Nel Gp d'Ungheria ritiri eccellenti, terzo posto della Ferrari di Berger e successo di un figlio d'arte

Damon Hill, primo nel nome del padre



BUDAPEST. «Dedico questa vittoria all'intera famiglia Hill passata presente e futura» per un mechino verso la follia acclamante. Così, con fiemba britannica e la classe ereditata dal padre Graham (14 Gp vinti in carriera oltre a due campionati del mondo) scomparso in un incidente aereo nel '75. Damon Hill, 30 anni compagno di squadra di Prost alla Williams, ha vinto finalmente il suo primo Gran Premio in Ungheria dopo gli sfortunati episodi di Silverstone e Hockenheim. È il primo figlio d'arte a centrare questa impresa in F1.

Alle sue spalle si sono classificate i Benetton di Patrese e la Ferrari di Berger per la Ferrari il miglior risultato dopo il terzo posto di Alexi in Canada l'anno passato. Va detto che il Gp d'Ungheria disputato domenica all'Ungharoring ha visto una serie di colpi di scena che hanno stravolto il copione sfortunatissimo Prost cui si è spenta la vettura nel giro di ricognizione (ed è stato penalizzato dalla guida ad una partenza in ultima fila. Lui che era in pole position) il «professor» res dopo una rimonta che l'aveva riportato in quarta posizione è stato fermato da un

problema meccanico che l'ha fatalmente affardato (si è piazzato 12esimo a 7 giri). Disco rosso anche per Schumacher e Senna, costretti al ritiro da un re loro a gara in corso. Hill ha potuto vincere indisturbato molto bene rispetto alle previsioni la Ferrari col terzo posto di Berger che ha difeso la posizione con grande forza ed esperienza. Alexi si è ritirato dopo un collisione con la Marussia di Fittipaldi i due sono stati separati mentre siavano venendo alle mani. Grande soddisfazione in casa delle «Rosse» come ha precisato

l'addetto stampa Benetton. «Stanno stati fortunati» ma i miglioramenti sono comunque avvenuti. Illeciti sono stati rinvenuti a Maranello per fare il punto in vista del prossimo Gp del Belgio sul circuito di Spa Francorchamps.

Arrivo: 1) Hill (Williams) 2) Patrese (Benetton) 3) Berger (Ferrari) 4) Warwick (Footwork) 5) Brundage (Giac) 6) Wendlinger (Sauber) **Classifica** 1) Hill 27 2) Senna 50 3) Hill 38 4) Schumacher 36 5) Patrese 17 6) Brundage 11 7) Blundell 10 8) Berger 10 12) Alexi 4